

# **IN EUROPA A TESTA ALTA**

## **PROGRAMMA PER LE ELEZIONI EUROPEE 2014**

### **FRATELLI D'ITALIA – ALLEANZA NAZIONALE**

#### **1.DISSOLUZIONE CONCORDATA DELL'EUROZONA PER PORTARE L'ITALIA FUORI DALL'EURO.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si impegna a farsi promotore nel prossimo Parlamento europeo di una Risoluzione comune a tutti i gruppi "eurocritici", per imporre alla Commissione europea di attuare un programma per la dissoluzione concordata e controllata dell'Eurozona. In questo modo l'Italia potrà uscire dall'Euro senza mettere in crisi la propria appartenenza all'Unione europea e senza compromettere le proprie relazioni con gli altri Stati membri.

L'Euro è l'unica moneta nella Storia emessa in assenza di uno Stato di riferimento e applicata ad aree economiche non omogenee tra loro: per questo risulta una valuta troppo forte e un fattore di recessione per gli Stati "periferici" o "meridionali" come l'Italia.

La sua circolazione ha finora premiato solo la Germania, che ha goduto di un vantaggio competitivo, provocando recessione e disoccupazione negli Stati con economie più deboli.

Nonostante tutte le sollecitazioni e nonostante il crollo dei principali mercati di sbocco stia mettendo in crisi la stessa Germania, non esiste da parte del Cancelliere tedesco Merkel e dei suoi alleati nessuna disponibilità a rinegoziare i Trattati economici e ad adottare contro misure efficaci per uscire da questa situazione.

Il motivo è molto semplice: per rendere efficaci queste contro misure i governanti ed i cittadini tedeschi dovrebbero accettare un pesante trasferimento delle proprie risorse a favore degli Stati più deboli. L'economista francese Jacques Sapir ha calcolato che per tenere insieme i paesi dell'Eurozona occorrerebbero, in aggiunta ai trasferimenti già previsti dal bilancio della Commissione, almeno altri 257 miliardi di euro all'anno, sostanzialmente a carico della Germania (circa il 10% del Pil tedesco).

In altri termini la moneta unica è uno strumento che non può non produrre recessione a danno dei paesi più deboli o, in alternativa, perdita di competitività a danno dei paesi più forti.

Questa constatazione ha contribuito a creare in Europa una grande corrente – composta non solo da movimenti antagonisti ma da economisti ed esponenti politici moderati – favorevole ad una dissoluzione concordata dell'Eurozona. Le ipotesi sostitutive possono essere molteplici: si va dalla fuoriuscita dall'euro di blocchi di Stati (il blocco dei paesi più deboli o il blocco dei paesi più forti), al ritorno alle monete nazionali all'interno di un sistema monetario a cambio variabile, fino alla nascita di due aree monetarie, una dei paesi del Nord e l'altra dei paesi del Sud. La scelta fra queste diverse ipotesi non potrà non essere il risultato di un negoziato tra i diversi Stati membri e quindi non potrà essere indicata univocamente nella Risoluzione parlamentare di cui parlavamo all'inizio.

Tutto questo fino ad ora è stato demonizzato dai più importanti organi d'informazione e respinto aprioristicamente dai due principali blocchi politici europei, quello social-democratico e quello popolare.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale per questo motivo ha deciso di non aderire nella prossima legislatura europea al Partito Popolare Europeo, volgendo la propria attenzione alla vasta galassia di partiti e gruppi parlamentari "eurocritici", che nel prossimo Parlamento di Bruxelles potrebbero rappresentare un fronte maggioritario in grado di imporre questa svolta necessaria.

Noi crediamo nell'Europa, ma proprio per salvare il percorso dell'integrazione europea riteniamo necessario rinunciare alla moneta unica. Cancellare l'Eurozona è la condizione preliminare per portare l'Europa fuori dalla recessione e l'Italia fuori dalla crisi.

Noi crediamo che l'Italia debba attuare radicali riforme per tornare ad essere competitiva, tagliando le tasse e riducendo tutti gli sprechi e le inefficienze, ma questo sforzo sarebbe inutile o addirittura nocivo se non viene accompagnato da un recupero della sovranità nazionale in campo economico e monetario.

L'uscita dall'Euro e dalla gabbia dei suoi vincoli consentirebbe all'Italia di recuperare considerevoli risorse per sostenere investimenti, crescita e occupazione.

## **2.REVISIONE DEI TRATTATI: SOSPENSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL FISCAL COMPACT E AL FONDO SALVA-STATI (ESM), LIMITAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PATTO DI STABILITA' E CRESCITA.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale ritiene che l'Italia debba sospendere unilateralmente la propria partecipazione al Trattato di bilancio europeo, noto come Fiscal Compact, che in nome delle politiche di rigore promosse dalla Germania, dal 2015 ci obbligherà a manovre "lacrime e sangue" di circa 50 miliardi all'anno per almeno 20 anni, mettendo in ginocchio la nostra economia e impoverendo ulteriormente le famiglie.

Un'altra motivazione per puntare alla dissoluzione dell'Eurozona è quella di liberare l'Italia dall'obbligo di contribuire al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), meglio conosciuto come Fondo Salva-Stati. L'Italia ha sottoscritto quote per il 18% del capitale del MES (che a regime avrà un capitale di 700 miliardi di Euro) impegnandosi per oltre 55 miliardi di Euro, aumentando significativamente il proprio debito pubblico. Eppure il nostro Paese non potrebbe utilizzare questo strumento, perché un Fondo di tali dimensioni sarebbe a malapena sufficiente per salvare Paesi come la Grecia e forse il Portogallo, ma non l'Italia il cui debito supera abbondantemente i 2000 miliardi di Euro.

Infine Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede una drastica riduzione degli effetti sull'Italia del Patto europeo di Stabilità e Crescita, che perfino Romano Prodi ha definito un "patto stupido".

Infatti, con l'obiettivo di limitare l'indebitamento degli Stati, questo Patto impone ai Paesi membri un tetto alle spese per investimenti, a prescindere dalla virtuosità e dalla necessità di questi investimenti.

Il risultato è che oggi in Italia gli Enti locali, per effetto del "Patto di stabilità interno" (ovvero la ripartizione dei vincoli del Patto europeo tra lo Stato e gli Enti locali), hanno nelle loro casse 17,5 miliardi che non possono utilizzare. Questo divieto, pena pesanti sanzioni, sussiste anche per investimenti necessari, come quelli per combattere il dissesto idrogeologico, per prevenire i disastri causati dagli eventi sismici, per restaurare i beni culturali e per garantire la sicurezza degli edifici pubblici come le scuole. Per questo motivo è necessario che l'Italia ottenga dalla Commissione europea l'esclusione dal Patto di stabilità di tutti gli investimenti necessari per rilanciare la crescita e garantire la sicurezza dei cittadini.

### **3. RIPRENDIAMOCI LE CHIAVI DI CASA NOSTRA: PIU' ORGOGLIO ITALIANO IN EUROPA, MENO INGERENZA EUROPEA IN ITALIA, MENO BUROCRAZIA ED EUROSPRECHI.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale s'impegna a costruire a Bruxelles una squadra di rappresentanti presenti, competenti, consapevoli e orgogliosi di rappresentare una grande Nazione. Tutti gli italiani presenti negli organismi dell'Unione devono "fare squadra" per difendere gli interessi degli italiani, al di là delle differenze politiche e culturali.

Oggi l'80% delle leggi nazionali deriva direttamente dall'applicazione di norme decise a Bruxelles, con l'aggravante che queste norme sono state elaborate durante decenni di scarsa presenza e incisività dell'Italia nelle istituzioni europee. Eurodeputati assenteisti, dirigenti e funzionari italiani abbandonati a sé stessi, atteggiamenti rinunciatari dei nostri governi, più attenti ad ottenere la benedizione dei tecnocrati di Bruxelles che a difendere gli interessi nazionali: questa la situazione che ci ha caratterizzato per decenni.

Il nostro obiettivo è quello di impedire continui ed impropri condizionamenti dell'Unione europea sulle nostre politiche nazionali, lavorando con largo anticipo per prevenire conseguenze negative delle direttive di Bruxelles. Saremo un pungolo per tutti i governi in carica per costringerli al massimo impegno per difendere i nostri interessi nazionali.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si batte per semplificare la legislazione europea e combattere l'eccesso di regolamentazione e di burocrazia, per alleggerire gli oneri che gravano sulle imprese. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'Ue deve attenersi a legiferare solo dove necessario senza ingerire in questioni di competenza degli Stati.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale intende lottare contro gli sprechi nell'Ue, ribadendo la sua contrarietà alla doppia sede del Parlamento Europeo (Bruxelles - Strasburgo), la necessità di procedere alla chiusura di enti inutili come il Comitato Economico e Sociale, il Comitato delle Regioni e ad un ridimensionamento del corpo diplomatico europeo (il cosiddetto Servizio di Azione Esterna) che, pur in assenza di una politica estera comune, conta migliaia di burocrati in giro per il mondo pagati lautamente dal contribuente.

### **4. COOPERAZIONE EUROPEA PER CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE SELVAGGIA**

L'Italia è sottoposta ad un flusso costante di migliaia di disperati in fuga dalla fame e dalla guerra. Il Ministro degli interni Alfano, dopo aver contribuito in modo determinante a cancellare il reato di immigrazione clandestina

dall'ordinamento italiano, ha “scoperto” che sono circa 600.000 gli immigrati che possono sbarcare sulle nostre coste.

Eppure l'Italia e gli altri Stati mediterranei sono stati abbandonati dall'Unione europea, che si è rifiutata di organizzare e finanziare un programma comune per contenere gli sbarchi e garantire solidarietà alle persone in pericolo di vita.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si batte per l'introduzione di meccanismi vincolanti per la redistribuzione dei richiedenti asilo e rifugiati tra gli Stati dell'Ue e per la revisione della regolamentazione di Dublino affinché sia cambiato il principio secondo cui l'accoglienza dell'immigrato spetta esclusivamente allo Stato di primo approdo.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede inoltre la piena applicazione della direttiva 38/2004 che prevede l'espulsione degli immigrati comunitari, nomadi compresi, che entro tre mesi dal loro arrivo in uno Stato membro non siano in grado di dimostrare di avere un regolare contratto di lavoro e risorse lecite sufficienti per il proprio sostentamento.

## **5.UN PROTEZIONISMO INTELLIGENTE: TUTELA DEL MADE IN ITALY E RECIPROCIÀ NEGLI ACCORDI COMMERCIALI CON PAESI TERZI.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si oppone alla conclusione di accordi commerciali che eliminano dazi e tasse alle importazioni provenienti da paesi extra-Ue che non applicano norme sociali ed ambientali paragonabili a quelle che vengono imposte alle nostre aziende.

Si tratta di un vero e proprio “dumping sociale ed ambientale” che provoca una concorrenza sleale nei confronti delle merci prodotte nel nostro Paese. A fronte di questa situazione bisogna applicare un “protezionismo intelligente” che imponga clausole di reciprocità nel commercio internazionale. Non si tratta di limitare la libertà del mercato ma di garantire che questo funzioni effettivamente attraverso regole produttive condivise, oppure in subordine attraverso l'introduzione di fattori di riequilibrio come dazi e tasse nei confronti dei paesi e delle imprese inadempienti.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede all'Ue l'introduzione sistematica di regole che tutelino le denominazioni di origine e il Made in Italy dalla concorrenza sleale di prodotti contraffatti, o privi di garanzie igienico-sanitarie che penetrano nei nostri mercati in massicce quantità. Analoghi interventi vanno compiuti sui mercati internazionali per evitare gli effetti economicamente disastrosi dell' “italiansounding”, ovvero prodotti che sembrano italiani ma che nulla hanno a che fare con il nostro paese.

## **6. PIENA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA SUL RITARDO DEI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede al governo italiano di adempiere agli obblighi previsti dalla Direttiva Ue sul ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione, saldando al più presto i debiti con le imprese.

Il mancato rispetto della Direttiva che fissa a trenta giorni la scadenza per il pagamento delle imprese da parte della pubblica amministrazione rappresenta una piaga per il nostro sistema economico, specialmente per le Piccole e Medie Imprese, che onorano gli impegni con i fornitori ma rischiano il fallimento perché versano in perenne condizione di scarsa liquidità.

## **7. DIFESA DELLE RADICI CRISTIANE E DEI VALORI NON NEGOZIABILI DELLA VITA, DELLA PERSONA, DELLA FAMIGLIA.**

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale vede l'Europa come una comunità di valori prima che come uno spazio economico, per questo ne rivendica le radici cristiane ingiustamente rimosse dai suoi trattati costitutivi. Vogliamo un'Europa che promuova le sue identità, culture e tradizioni.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale difende il diritto alla vita e la sacralità della famiglia, quale fondamento della società, contro il dilagante relativismo etico e culturale. Pur rispettando tutti gli orientamenti individuali contro ogni forma di discriminazione, Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si oppone fermamente al tentativo delle sinistre di demolire il concetto di famiglia tradizionale, giungendo a sostituire le parole "mamma" e "papà" con i termini neutri "genitore 1" e "genitore 2".

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale difende le prerogative degli Stati Nazionali affinché non vengano compiute ingerenze da parte del legislatore europeo su questioni etiche o sul diritto di famiglia.

## **8. REGOLE EUROPEE CONTRO LA FINANZA SPECULATIVA E NASCITA DI UN'AGENZIA DI RATING EUROPEA.**

La lotta contro le speculazioni finanziarie non si può più combattere solo all'interno degli Stati nazionali, ma deve trovare strumenti di contrasto e regole di carattere sovranazionale, nella cui definizione l'Ue può svolgere un grande ruolo.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede all'Ue di dotarsi di una normativa unica e stringente sui prodotti derivati e sui diversi strumenti speculativi, conducendo una trattativa decisa sui tavoli internazionali per estendere questa normativa a livello globale.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale vuole la nascita di una Agenzia di rating europea che sia in grado di contrastare l'egemonia delle agenzie americane che con decisioni spesso immotivate determinano la fortuna o il disastro di interi comparti dell'economia reale, nonché il costo del servizio dei debiti sovrani. In ogni caso tutte le agenzie di rating devono essere chiamate a rispondere dei loro errori e dei loro giudizi che si rivelano infondati.

## **9. UN CENTRO NAZIONALE DI PROGRAMMAZIONE PER IL PIENO UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI.**

L'Italia continua a dare più di quello che riceve sui fondi comunitari, con uno squilibrio di più di 4 miliardi l'anno. Questa situazione è aggravata dalla nostra incapacità di utilizzare tutti i Fondistrutturali europei.

Nel 2013, al termine dell'ultimo ciclo di programmazione, risultano ancora non utilizzati 11,5 miliardi, pari al 53,3% delle risorse disponibili. Ciò è dovuto anche alla lentezza burocratica delle nostre istituzioni nazionali e locali che spesso determina la perdita del possibile finanziamento.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale chiede, come avviene in alcuni Paesi che hanno un ottimo rendimento nell'utilizzo dei fondi comunitari, l'istituzione di un Centro nazionale di programmazione, progettazione, formazione e costituzione di reti a favore di PMI, associazioni, comuni ed università. Questo Centro potrà contribuire ad ottenere migliori performance nell'utilizzo dei finanziamenti europei, sostenendo le aree più deboli del Paese.

La nuova programmazione che si è aperta il 1° gennaio e che si concluderà nel 2020 deve vedere l'Italia protagonista e finalmente in grado di portare a casa tutti i fondi che sono a disposizione. Perché non sono “soldi europei” ma soldi degli italiani che mandiamo all'Europa e che devono tornare agli italiani.

In questo quadro, con un negoziato supplementare, bisogna chiedere alla Commissione europea di inserire tra gli assi di finanziamento anche quelli che si attagliano maggiormente alla realtà italiana. Abbiamo bisogno di fondi europei per fronteggiare il dissesto idrogeologico, per prevenire i disastri causati dagli eventi sismici, per restaurare e valorizzare i beni culturali, per combattere l'erosione delle coste e per sostenere le microimprese che caratterizzano l'economia italiana.

## **10.ESCLUSIONE DALLA DIRETTIVA BOLKESTEIN DELLE CONCESSIONI PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE.**

Come sempre più spesso avviene nella definizione di regole di mercato a livello europeo e a livello nazionale, vengono lanciate iniziative di liberalizzazione e deregolamentazione che colpiscono non i grandi gruppi monopolisti ma le Piccole e Medie Imprese.

Questo vale in particolare per le concessioni demaniali che riguardano il commercio su aree pubbliche e gli stabilimenti balneari. L'applicazione della Direttiva Bolkestein a questi settori significa annullare il valore di investimenti durati decine di anni e creare incertezza per il futuro, colpendo non solo le imprese ma anche il lavoro dipendente da esse prodotto.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si impegnerà nel Parlamento europeo per ottenere l'esclusione dalla direttiva Bolkestein del Commercio su aree pubbliche, delle concessioni degli stabilimenti balneari e di tutti i settori in cui è in gioco il tessuto produttivo delle Piccole e Medie Imprese italiane.

## **11. DIFESA IN EUROPA DEL VALORE IDENTITARIO ED ECONOMICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA**

L'agricoltura italiana, il patrimonio agroalimentare che ne deriva, le risorse umane, culturali e sociali che essa innesca, oggi costituiscono uno dei principali assets del nostro paese.

Il carattere identitario e distintivo del nostro modello agricolo, la sua articolazione in termini di varietà e diversità di produzioni e la sua riconoscibilità e appeal a livello mondiale, vanno quindi preservati, protetti e accuratamente difesi a livello locale, nazionale ed europeo.

Per raggiungere questo obiettivo Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si impegna a lavorare con coerenza sulle regole di applicazione della nuova Politica Agricola Comune 2014-2020, nonché sul tema della trasparenza e dell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari che troviamo sugli scaffali. E' necessario affrontare con mezzi legislativi certi e sanzioni corrispondenti il fenomeno del "falso Made in Italy" (prodotti cioè la cui materia prima è di origine straniera, ma che vengono venduti come "prodotti italiani"), mantenendo alta la barriera contro gli organismi geneticamente modificati (OGM), correggendo le distorsioni delle filiere agricole a vantaggio delle piattaforme produttive e delle aziende agricole italiane, sostenendo il ruolo e la centralità dell'agricoltore "attivo" rispetto ai meccanismi di "rendita".

Tale impegno, che Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale fa proprio, ha una molteplicità di aspetti positivi: si ripercuote positivamente sul potenziale produttivo del paese rafforzandone la sovranità alimentare, si traduce in valore aggiunto economico sui mercati esteri, offre crescenti garanzie di sicurezza ai nostri cittadini consumatori, ripristina circuiti di legalità e fiducia nella società intera.

Le spinte omologanti che originano da una globalizzazione priva di regole, cui spesso l'Europa si piega, contengono una minaccia anche per i fattori caratterizzanti l'impresa agricola italiana, che nella gran parte dei casi è di piccole o medie dimensioni, che vede nella famiglia il principale fattore di produzione, che per la sua natura "multifunzionale" svolge, e ancor più potrebbe svolgere, una funzione importante sotto il profilo della coesione sociale, dei servizi rivolti alla comunità, dello spirito di solidarietà.

Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale si impegna a mettere in campo politiche di salvaguardia volte a frenare le ingerenze dei cartelli multinazionali, a rimodulare le direttive europee non corrispondenti alle esigenze nazionali, a rimuovere gli ostacoli di natura burocratica che frenano un pieno dispiegarsi delle potenzialità anche sociali del modello agricolo italiano.

Vale infine una considerazione più estesa inerente il sistema paese nel suo complesso: il nostro modello agricolo, in sovrapposizione al nostro patrimonio artistico e paesaggistico, ai nostri territori, possiede intrinsecamente una doppia virtù: non è de localizzabile ed è fattore di "sostenibilità". Pensiamo che questi due aspetti contribuiscano a farne una tessera indispensabile per un nuovo modello di sviluppo capace di produrre nuova ricchezza e nuova occupazione per il nostro paese.

*Roma, 16 Aprile 2014*